



n.4 a.s. 2019-20



Editore: Stefania Musacci
Direttore: Isabella Dallapiccola



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "M. M. BOIARDO"
A.S. 2019-2020

L'unione italiana ciechi incontra gli studenti di 2C e 3B

LA CECITÀ NON DEVE FARE PAURA

Tutto è iniziato lo scorso anno scolastico con la partecipazione ad un concorso dove la 3B ha creato un libro tattile dal titolo "Il silenzio delle rondini".



Quest'anno, Alessandra Mambelli, Marco Trombini e Renzo Rimessi dell'Unione Ciechi di Ferrara, ci sono venuti a trovare e hanno spiegato alla 3B ed alla 2C lo scopo dell'associazione che è quello di aiutare ad accettare la propria disabilità e a come fare a svolgere i compiti quotidiani come vestirsi, cucinare, avere cura della propria persona in modo autonomo, tutti compiti che le

persone che vedono danno per scontato. Ci è stata proposta una "simulazione" dove siamo stati bendati, abbiamo toccato degli oggetti che dovevamo riconoscere con il solo tatto ed annusato delle spezie. Ci hanno chiesto anche di trovare la porta di uscita dell'aula e, non nego, di essermi trovato piuttosto smarrito. Mi sono chiesto che cosa può fare un ragazzo di 13 anni per aiutare chi è in difficoltà, mi piaerebbe diventare un volontario dell'Unione Ciechi, ma quando sarò più grande.

Leonardo Baroncelli

"Mi ha impressionato moltissimo il fatto che queste persone riusciremo a camminare serenamente tra i banche senza sbattere da nessuna parte oltre al fatto che conoscessero a memoria tutte le vie che percorrono ogni giorno



in città. Alla fine dell'incontro ho pensato che nel loro caso, accettare la disabilità sia fondamentale per riuscire a non stare da soli e per integrarsi nella società."

Leonardo Zucchini

"Ci hanno spiegato la lettura della scrittura Breil, l'utilizzo del telefono e altri dispositivi come il bastone bianco. E' stato un bellissimo modo per entrare nella loro mentalità, per conoscerli e per

Imparare anche ad aiutarli se qualcuno di noi nella vita ne avrà l'occasione. Ho provato una sensazione



strana quando sono entrati: non mi era mai capitato di avvicinarmi ad una donna non vedente, ero stupita nell'osservare i suoi movimenti mentre cercava di capire cosa la circondasse. Ho riflettuto molto su questa attività che mi ha fatto capire quanto siamo fortunati a vedere tutto ciò che ci circonda. Questa esperienza mi ha arricchita."

Chiara Battaglia

"La cosa che mi ha più stupita è che diversi non vedenti, anche

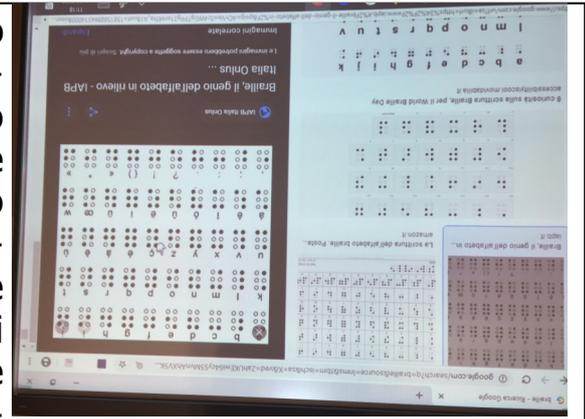
senza aiuto sono quasi del tutto autonomi. Quando ho visto entrare Marco e Renzo nella nostra classe, inizialmente ho pensato che ci vedessero perché sono andati speditamente ed in maniera disinvolta alla cattedra, passando attraverso i banchi."

Veronica Balan

L'esperienza con l'Unione Ciechi è stata molto interessante perché ci ha permesso di capire veramente quanto sia difficile vivere in assenza della vista."

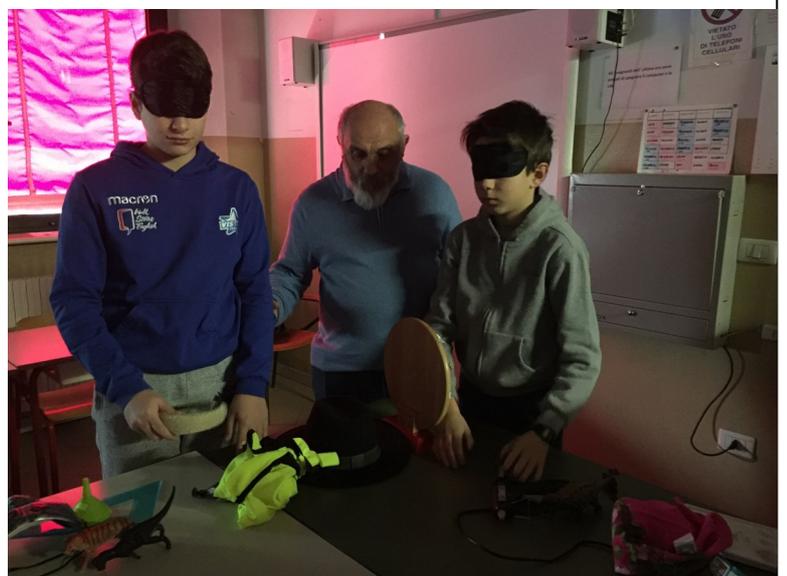
Luigi Buriani

"L'esperienza che abbiamo avuto con l'Associazione ciechi è stata molto bella ed educativa. Sono ancora colpita dalla forza di queste persone che no-



nostante tutto hanno trovato il modo di sorridere alla vita. Il momento che ho preferito è stata l'esperienza al buio perché mi ha fatto entrare nei loro panni, anche se solo per poco. Sotto la loro guida ti sentivi sicura e riuscivi a procedere nonostante tutto. Un'altra cosa sorprendente è l'autonomia con la quale riescono ad auto gestirsi.

Sara Vitagliano



Grazie all'incontro con l'Associazione ciechi ho conosciuto meglio questo tipo di disabilità. Nonostante tutte le difficoltà che queste persone devono affrontare, riescono a vivere una vita felice e a volte anche più spensierata della nostra. Loro si godono ogni momento e questa è una cosa che spesso non facciamo insieme al non prestare attenzione ai dettagli che rendono l'attimo speciale. Ogni dettaglio è fondamentale può infatti permettergli di tornare a casa mentre noi ci limitiamo al contesto generale.

Myriam Fabbri



L'incontro con i non vedenti mi ha molto colpito perché mi ha fatto riflettere su quanto sono fortunato. Ad avere la vista. Molto volte sottovalutiamo la fortuna che abbiamo: possiamo vedere la natura che ci circonda, i colori, possiamo fare mille cose.

Penso ad un cieco che un giorno diventerà papà e non potrà mai vedere il volto e la bellezza di suo figlio. Hanno una grande forza e con l'uso del tatto, dell'olfatto e del gusto riescono ad apprezzare molto più le cose rispetto a noi

Cristiano Di Benedetto



Alla scoperta del territorio italiano

Il vulcano più piccolo d'Italia

Il vulcano più piccolo d'Italia si trova sul Monte Sacco, detto anche Monte Busca (alto 740m s.l.m) o Monte Freddo, in Emilia-Romagna, a Forlì-

no dell'aria. Le pietre, che lo circondano, sono state posizionate dalla gente del luogo per dare ancora più risalto a questo spettacolo naturale. Di giorno il fuoco non si vede tanto bene ma verso la sera si

da piedi quattro ov'esce una fiamma di fuoco". Negli anni trenta del Novecento divenne proprietà della Società Idrocarburi Metano, che nel 1939 costruì una condotta e un edificio per lo sfruttamento del metano, entrambi inaugurati da Mussolini; pochi anni dopo questo giacimento cadde in disuso. Il gas riprese a sgorgare nuovamente, ma da una nuova uscita, da allora rimasta attiva. Oggi il vulcano attira appassionati di barbecue, perché pare che molti lo usano per grigliate all'aperto con gli amici.

Emanuele Grandi 3B



Cesena, nella località Inferno del comune di Tredozio. Intorno a lui c'è soltanto un campo desertico con alcuni alberi da frutto. Una volta arrivati sul posto, ci si accorge della presenza di questo falò, che in realtà, non è un vulcano ma un fenomeno naturale noto con il nome di "fontana ardente" ovvero un'emissione di idrocarburi gassosi che s'incendiano spontaneamente a contatto con l'ossige-

vede una bella fiamma vivace, che acquista un'altra emozione. Nella metà del XVI secolo il frate domenicano bolognese Leandro Alberti scrisse la "Descrizione di tutta l'Italia", dove descrive anche questo vulcano come "un buco largo



La "terminator" dei matrimoni precoci UNA NUOVA ATTIVISTA: THERESA KACHINDAMOTO

È il soprannome di Theresa Kachindamoto, una capotribù che elimina i matrimoni in

social, perchè è stata una delle prime attiviste a dire di no a questi matrimoni precoci.



“Quando sono arrivata in questi villaggi ho visto tante ragazze di 12, 13 o 14 anni avere già due figli”, ha raccontato Kachindamoto.

età infantile in Malawi, per riportare le bambine a scuola e ridare loro un futuro, ad oggi ha annullato più di 1000 unioni.

In terre così povere come quelle del Malawi, le ragazze, ancora minorenni, sono costrette dalle famiglie a sposarsi in giovane età per aiutare economicamente i parenti. Sono quindi costrette ad abbandonare gli studi e non concedersi il futuro che volevano per fare contenti i mariti, rimanendo madri anche a 14 anni.

Theresa ha avuto molto scalpore specialmente tra i

social, perchè è stata una delle prime attiviste a dire di no a questi matrimoni precoci. “Mi sono arrabbiata, perché sono troppo piccole per poter avere un bambino. Così mi sono detta no, questo è troppo. Devo fare qualcosa. Se il capo villaggio permette alle bambine di sposarsi, lo caccio”. Sono queste le parole di Theresa quando per la prima

volta ha visto in che condizioni stavano le bambine nel villaggio.

Da quel momento è iniziata la sua missione per arginare questo fenomeno e ridare alle bambine il diritto all'istruzione. Un'impresa che Kachindamoto ha iniziato, è quella di identificare le ragazze vittime di questa pratica, appoggiandosi a una rete di donne locali,

THE MOTHER'S GROUP, il cui obiettivo è assicurarsi che le bambine che hanno lasciato la scuola a causa di un matrimonio o di una gravidanza ritornino alla loro istruzione.



La missione, è stata resa possibile anche grazie a, UN WOMEN , (l'ente delle Nazioni Unite per l'uguaglianza e l'empowerment femminile) che ha supportato la leader nelle sue campagne e attività, definendo i matrimoni precoci "una violazione dei diritti umani delle bambine e una pratica pericolosa per la loro salute, istruzione e integrità, oltre ad avere un impatto sul loro sviluppo futuro ed esponendole al rischio di violenze".

Il lavoro nei villaggi del Malawi sta funzionando,

chindamoto cerca di collaborare con i capitribù e parlare con i genitori per convincerli che l'istruzione è la cosa più importante.

"Cambiare le attitudini e i comportamenti richiede tempo, in particolare con i leader maschi e i genitori che guadagnano dai matrimoni di convenienza, forzati e in età prematura. Mentre parliamo, ci sono genitori che



La frase che ha reso tutto questo ancora più forte è stata:

Se educi una ragazza, avrai qualsiasi cosa per il futuro.

(Theresa Kachindamoto)

Sara Vitagliano 3B



ma la sfida che rimane aperta è quella di costruire un nuovo approccio collettivo a questi temi, dai genitori ai leader fino alle ragazze. Così Ka-

stanno allontanando le proprie figlie da scuola" ha dichiarato in un'intervista.

Un modo diverso di avvicinarsi alla lettura

LE SCATOLE DELLE STORIE

Grandi lettori si diventa. Anche all'epoca di smartphone a Play Station è possibile appassionare i ragazzi al magico mondo dei



libri. Si sa, le nuove gene-



razioni sono attratte dalle tecnologie e il loro stato di attenzione è messo a dura prova dai device di cui sono circondati; eppure infondere il piacere della lettura nei ragazzi non è

una missione impossibile. Una strategia che è stata adottata nella 2C della scuola secondaria di primo grado M. M. Boiardo è stata quella che ha previsto l'allestimento di 24 scatole, una per ogni studente, all'interno delle quali sono stati inseriti il libro letto e altri materiali relativi all'argomento trattato nel testo, allo scopo di arricchire la lettura delle storie e alimentare il piacere della lettura. I ragazzi hanno poi presentato ai compagni la loro scatola.



Classe 2C

Se rispettiamo le regole potremo salvare il mondo

La pandemia vista con gli occhi di una dodicenne

Salve, io sono Livia Buttino, una studentessa di Ferrara. Ho solo 12 anni, quindi diciamo che nessuno mi ascolta, ma anche io ho qualcosa da dire, come tutti gli altri. Chi vorrebbe mai ascoltare una stupida ragazzina, ma io voglio parlare non ai medici, non al governo, ma ai ragazzi. Sto saltando la maggior parte della seconda media, l'anno difficile dicono

tutti, ma non lo saprò mai perché non ho la possibilità di viverlo, di raccontarlo ai miei figli in futuro. Mio fratello sta saltando la quinta elementare, il suo ultimo anno con gli amici prima di avventurarsi nel mondo delle medie da cui, in quest'età è difficile uscire. Molti miei amici stanno saltando la terza media, l'anno dell'esame, l'ultimo anno di una scuola più semplice della vita da adulti. Mia

cugina sta perdendo la quinta superiore, la maturità, l'ultimo anno di pazze da liceali. Noi tutti stiamo perdendo un anno e non potremo più tornare indietro. Ma ormai non possiamo fare più nulla, dobbiamo contribuire, restare a casa e fare quello

non possono neanche riposare in pace nella loro città perché gli spazi nei cimiteri sono scomparsi come cenere? Non sono Conte o il Presidente della Repubblica, ma io vi prego di restare in casa. Lo so, è difficile, anche io sto saltando uno sport

bellissimo stando chiusa in casa, ma è per la nostra vita. Non lasciamo che il nostro istinto da ragazzi ci porti a non uscire mai da questo caos. Ma se non contribuiamo la cosa

andrà avanti e avanti ancora. Dobbiamo salvare il mondo. Tutti dal più piccolo al più vecchio.

Livia Buttino 2E



che ci dicono, anche se viviamo per infrangere le regole, se no qual è il divertimento? Ma questa volta non si tratta più di regole semplici, si tratta di rispettare la vita. Sapete che siamo dei mostri? A noi non fa niente questa "peste" del futuro, e non possiamo fregarci delle regole. Sapete che per colpa di ragazzi come noi muoiono circa 1000 persone al giorno che

LA GENTILEZZA: UNA VIRTU' DA SCOPRIRE E DA PRATICARE TUTTO L'ANNO

Non e' un argomento molto efficace che contrasta e spiazza la maleducazione e l'arroganza infatti di parla poco, molti la considerano un'espressione di debolezza, eppure la gentilezza e' un atteggiamento fondamentale per

lezza si spiega con un vuoto di educazione educativa infatti una persona scortese, nella maggior parte dei casi, non è stata istruita nell'età infantile all'utilizzo di parole come "grazie", "scusa", "per favore".

Un metodo efficace per diffondere questi atteggiamenti positivi e benefici è quello di diffondere l'arroganza tra i giovani, parlando a scuola ma, soprattutto, facendoli vivere in un clima di gentilezza.

Solo così potranno apprezzare il valore di una vita chiederne gentilezza.

In altre parole produrre quasi sempre un risultato soddisfacente.

Purtroppo, però, nella realtà non è facile incontrare persone che praticano gentilezza e cortesia. Sono, invece, sempre più diffusi individualismo ed egoismo conditi con una buona dose di maleducazione e scortesia.

Consideriamo che in molti casi la mancanza di gentilezza si spiega con un vuoto di educazione educativa infatti una persona scortese, nella maggior parte dei casi, non è stata istruita nell'età infantile all'utilizzo di parole come "grazie", "scusa", "per favore".

Un metodo efficace per diffondere questi atteggiamenti positivi e benefici è quello di diffondere l'arroganza tra i giovani, parlando a scuola ma, soprattutto, facendoli vivere in un clima di gentilezza.

Solo così potranno apprezzare il valore di una vita chiederne gentilezza.

In altre parole produrre quasi sempre un risultato soddisfacente.

Purtroppo, però, nella realtà non è facile incontrare persone che praticano gentilezza e cortesia. Sono, invece, sempre più diffusi individualismo ed egoismo conditi con una buona dose di maleducazione e scortesia.

Consideriamo che in molti casi la mancanza di gentilezza si spiega con un vuoto di educazione educativa infatti una persona scortese, nella maggior parte dei casi, non è stata istruita nell'età infantile all'utilizzo di parole come "grazie", "scusa", "per favore".

Un metodo efficace per diffondere questi atteggiamenti positivi e benefici è quello di diffondere l'arroganza tra i giovani, parlando a scuola ma, soprattutto, facendoli vivere in un clima di gentilezza.

Solo così potranno apprezzare il valore di una vita chiederne gentilezza.



rendere la vita migliore. Per metterla in pratica non sono necessari sforzi sovrumani e si può esprimere in molteplici modi: sorridendo, utilizzando le espressioni "per favore" e "grazie", essendo pazienti, usando un tono di voce calmo.

E' certo che la gentilezza, sia per chi la pratica sia per chi la riceve, abbia un effetto benefico sia fisico che psicologico.

E' inoltre provato scientificamente che il contatto con la gentilezza favorisca nel nostro organismo la produzione della serotonina, l'ormone della felicità.

La cortesia, in tutte le sue forme, è uno strumento

tilmente produce quasi sempre un risultato soddisfacente.

Purtroppo, però, nella realtà non è facile incontrare

persone che praticano gentilezza e cortesia.

Sono, invece, sempre più diffusi individualismo ed egoismo conditi con una buona dose di maleducazione e scortesia.

Consideriamo che in molti casi la mancanza di gentilezza si spiega con un vuoto di educazione educativa infatti una persona scortese, nella maggior parte dei casi, non è stata istruita nell'età infantile all'utilizzo di parole come "grazie", "scusa", "per favore".

Un metodo efficace per diffondere questi atteggiamenti positivi e benefici è quello di diffondere l'arroganza tra i giovani, parlando a scuola ma, soprattutto, facendoli vivere in un clima di gentilezza.

Solo così potranno apprezzare il valore di una vita chiederne gentilezza.

In altre parole produrre quasi sempre un risultato soddisfacente.

Purtroppo, però, nella realtà non è facile incontrare persone che praticano gentilezza e cortesia. Sono, invece, sempre più diffusi individualismo ed egoismo conditi con una buona dose di maleducazione e scortesia.

Consideriamo che in molti casi la mancanza di gentilezza si spiega con un vuoto di educazione educativa infatti una persona scortese, nella maggior parte dei casi, non è stata istruita nell'età infantile all'utilizzo di parole come "grazie", "scusa", "per favore".

**Giuseppe Federico
Montanti 3B**



Al concorso “Ti parlo della mia famiglia” La 3B della M. M. Boiardo sul podio

“Ti parlo della mia famiglia” è il titolo del Concorso Kiwanis rivolto ogni anno alle scuole su scala nazionale, in vista della celebrazione della **Giornata Mondiale della Famiglia** del 15 maggio, proclamata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1994. L’O.N.U. considera

Come evento nazionale, si è consolidata l’esperienza del Concorso letterario “Ti parlo della mia famiglia”, promosso dal Past Luogotenente Governatore della Divisione 16 Lombardia, Annamaria Scarpellini, e portata avanti grazie all’impegno organizzativo del Kiwanis Club Bergamo Sant’Alessandro ed alla collaborazione con



la famiglia come il “fondamentale gruppo sociale e l’ambiente naturale per lo sviluppo e il benessere di tutti i suoi membri, in particolare i bambini” .

il mensile “OKAY”. Quasi mille, tra testi e disegni, gli elaborati complessivamente



prodotti. Lo scorso 22 febbraio, presso la Sala Viterbi del Palazzo

della Provincia di Bergamo, a ricevere il meritato riconoscimento, c’era anche una delegazione della classe 3B della scuola M. M. Boiardo.

DIARIO DELLA QUARANTENA della CLASSE 2G

FERRARA, 11 marzo 2020

Oggi ho partecipato alla mia prima videolezione e mi sono divertita molto. Sembrava di essere in un film di fantascienza; questo dimostra che, in parte, i registi avevano ragione. Non esistono ancora le macchine volanti o le scarpe autoallaccianti, ma ci sono le videolezioni. Questa ora, nella quale ho rivisto i miei compagni, mi ha dato la vaga impressione di essere a scuola. Finalmente, in un momento dove sembrano non esserci più orari, è



tornato qualcosa che dà uno scopo alle mie giornate. Fare i compiti è noioso, è come prepararsi per un lunedì che non arriva mai, mentre nelle video lezioni impari assieme ai tuoi compagni. All'inizio, ho riordinato gli oggetti sul pianoforte di fronte alla scrivania, perché non mi piaceva l'idea che tutti guardassero la mia stanza. Senza conta-

re che potevano esserci tanti altri imprevisti: la gatta che sale sul letto e comincia russare mentre la professoressa parla, oppure il nonno che mi osserva dalla finestra. Per fortuna, non è successo niente di tutto questo.

Questo incontro mi ha dato la spinta necessaria per affrontare la giornata. Credo che questo anno, il 2020, diventerà famoso e ciò che ci sta succedendo verrà scritto su tutti i libri di storia. Sarà un avvenimento che racconterò sempre ai miei nipoti. I progressi che l'umanità

ha fatto nel corso dei secoli sono incredibili. Nel Trecento le vittime della peste sono state tantissime, mentre con

il Coronavirus sta andando meglio. Se nel 3000 dovesse nascere una nuova epidemia, causerà poche vittime. In questa situazione, si impara ad accontentarsi con poco. Se, due settimane fa, qualcuno mi avesse detto che sarei stata felice per aver partecipato a una video lezione, avrei pensato che doveva aver sbattuto la testa. E' bello pen-

sare che tutto quello che mi viene tolto adesso, quando mi verrà restituito mi renderà molto felice.

Licia Squezanti

BONDENO 26/02/2020

Oggi mi sono svegliato a casa di mio papà. Martedì sera sono venuto a dormire a casa sua e oggi passo la giornata qui; appena sveglio sento arrivare un pianto dalla stanza di fianco: è mia sorella di quattro mesi, anche lei si è appena svegliata e ha fame, mio papà è già andato a lavorare, la compagna di mio papà dà il latte a Bianca mentre io mi preparo la colazione.

Sono contento, ho dormito bene, ma soprattutto so che potrò passare più tempo con mia sorella: solitamente non sto molto tempo con lei, perché spesso devo fare i compiti. Oggi invece ho poco da fare e anche per questo sono contento. Il Coronavirus, non è poi così male, ho pensato.

Giacomo Azzolini

FERRARA, 15 Marzo 2020

Da ieri è uscita la disposizione che tutti i parchi e le aree pubbliche devono essere chiusi e questo mi ha fatto ulteriormente comprendere che la situazione è veramente preoccupante e molto grave.

Ricordo quando nel 2012 ci fu il terremoto e le persone si sono dovute avvicinare, mentre adesso ci chiedono di allontanarci, è tutto molto inquietante. Le strade sono deserte e la città sembra una città fantasma, dalla finestra noto pochissime persone molte delle quali indossano la mascherina.

Questa è una situazione veramente surreale, ancora non comprendo come si possa essere arrivati fino a questo punto, sono però consapevole che se tutti eseguiamo le disposizioni possiamo in qualche modo aiutarci a trovare presto il modo per uscirne.

Spero che tutti questi sacrifici siano di aiuto a noi stessi e a tutta la comunità.

Tutti noi, nel nostro piccolo, facciamo la differenza.

Giada Bizzotto

Ferrara, 11 Marzo 2020

Caro diario,
oggi ti scrivo per raccontarti che ho fatto la mia prima videochat con i miei compagni di classe e la mia Prof. di matematica che si

chiama Simona Cioni. E' stato bellissimo!

Prima dell'arrivo della Professoressa sembrava di essere a scuola, un trambusto e una gran confusione come quando siamo in classe. Arrivata invece ha dovuto dire come spegnere i microfoni e dopo 10 minuti siamo riusciti a spegnerli tutti. La videochat è stata molto divertente ma la cosa che mi ha fatto più ridere è stata alla fine quando la



Professoressa ci ha detto che potevamo andarcene e siamo spariti tutti alla velocità della luce.

Sono molto contento e grazie alle videochat e a Classroom sto imparando ad usare il computer sempre di più e sono diventato velocissimo a digitare.

Gabriele Oliva

Ferrara 8 Marzo 2020

Le finali regionali di nuoto non si faranno..., non si andrà neanche a nuoto se è per questo, e mi sento mol-

to triste. Tutti noi abbiamo sprecato una stagione intera per arrivare a queste gare e poi il coronavirus, appena siamo a un passo dalle finali, ce le toglie così come se niente fosse.

I nostri allenatori hanno detto che non ci dobbiamo preoccupare e che il coronavirus non ci ha tolto niente perché noi non abbiamo sprecato proprio nulla: le finali le faremo in qualsiasi caso! Spero che le faremo

in estate e io aspetterò solo quella.

Tra l'altro si sta ancora a casa da scuola e sono triste perché non vedo più i miei amici e a essere sincera mi mancano anche i professori... Spero di rivedere tutti molto presto.

Sofia Garutti



FERRARA, 15 Marzo 2020

nelle abitudini, cose che prima si potevano fare ogni giorno senza problemi ora non si possono

Ho riflettuto molto. Non so quanto durerà questa situazione. Sicuramente troppo. Provo una specie di frustrazione, a seguito di questa problematica che obbliga tutti i bambini, gli adolescenti e molti adulti a restare a casa.

FERRARA 9 Marzo 2020

Caro Diario,
In serata è arrivato l'annuncio da Parte del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte: in Italia le scuole saranno chiuse fino al 3 aprile, bisognerà uscire il meno possibile dalla propria abitazione e gli eventi sportivi italiani sono sospesi. La causa di tutto questo è il COVID-19 meglio noto come Coronavirus.

Di solito le giornate che vanno da marzo a maggio sono quelle che mi piacciono di più in assoluto, le giornate si allungano, le temperature salgono, gli alberi iniziano a germogliare, i campionati calcistici entrano nella fase più frenetica della stagione e si inizia ad intravedere la fine dell'anno scolastico, tutto è perfetto ed equilibrato.

Ma quest'anno, come scritto qualche riga più in su, tutto sarà diverso e stravolto. Per me che sono una persona abitudinaria poi sarà ancora peggio. Mi sento disorientato nel Tempo e

no fare; provo una sensazione molto strana, mi sento quasi incatenato.

Di per sé non andare a scuola non è una cattiva notizia, ma devo ammettere che ultimamente ci andavo piuttosto volentieri, poi peggiora tutto il fatto che i miei allenamenti sportivi sono sospesi e che bisognerà uscire di casa solo per grandi necessità; assurdo! Si preannunciano quattro lunghe settimane.

Tommaso Bizzarri

Francesco De Luca

**DIARIO
DELLA MIA
QUARANTENA**

Andrà tutto bene



Laboratorio con le classi seconde con le Gallerie Estensi Dal manoscritto al libro a stampa

Per alcuni doveva essere parte del viaggio di istruzione, ma poi il coronavirus ci ha messo



lo zampino....E così il laboratorio “Dal manoscritto al libro a stampa” organizzato dalla Galleria Estense di Modena, è diventato online, ed esteso a tutte le classi seconde della scuola M. M. Boiardo e ad alcune classi prime. La scrittura costituisce una tappa fondamentale della civiltà, essendo non solo uno strumento di comunicazione, ma soprattutto un mezzo indispensabile per tramandare la memoria ed il sapere. I supporti scrittori utilizzati dall’umanità sono i più disparati ed impensabili: dalla pietra alle tavolette d’argilla, dal papiro

alle foglie di palma, dalle canne di bambù alla pergamena, dal metallo al vetro, dalle ossa di animali alla carta. La grande rivoluzione che interessò dapprima il campo della trasmissione del sapere (per allargarsi a tutti i settori della comunicazione) fu l’invenzione della stampa

che permise la

riproducibilità, in un numero infinito di copie, dei materiali che venivano dati alle stampe. Nel laboratorio, insieme ai supporti scrittori, sono

state illustrate le differenti tecniche di scrittura e gli strumenti utilizzati. e classi hanno anche potuto visitare in maniera virtuale la Galleria Estense di Modena, dove è esposta la collezione di opere d’arte appartenute ai Duchi d’Este, oltre ad una raccolta di opere acqui-

state in seguito, nel corso degli ultimi secoli. Istituita nel 1854 da Francesco V d’Asburgo-Este e collocata dal 1894 nell’attuale sede del Palazzo dei musei, la Galleria Estense comprende quattro saloni e sedici salette espositive dedicate a quel cospicuo patrimonio artistico accumulato dai Duchi d’Este



fin dagli anni gloriosi della signoria ferrarese. Le raccolte estensi comprendono una ricca quadreria, diverse sculture in marmo e in terracotta, diverse collezioni di disegni, maioliche, medaglie, strumenti musicali.



Premiazione concorso “Un libro per amico”

La cerimonia si terrà in modalità Meet

Venerdì 29 maggio alle ore 15.00

**Bonora Giada
Lucrezia 3A**

**Baroncelli Leonardo
3B**

Battaglia Chiara 3B

**Di Benedetto
Cristiano 3B**

Lambertini

Federico 3B

Montanti Giuseppe

Federico 3B

Nava Teresa 3B

Palazzi Matteo 3B

Vitagliano Sara 3B

Bavarone Matteo 2C

**Covezzi Francesco
2C**

Giovannini Ilaria 2C

**Lagalla Alessandro
2C**

Ricchieri Nicolò 2C

**Ungureanu Alexandru
2C**

Canella Matilde 1E

Caprara Viola 1E

Leoni Giulia 1F

**Mantovani Giacomo
1F**

Tralli Pierre 1F

Ventura Matteo 1F

Vigneron Pierre 1F
